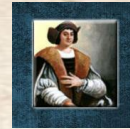




Giornale di bordo



Numero 2 – Giugno

2017

a.s. 2016 - 2017



Cultura



Personaggi



Sport



Cronaca



Viaggi

Cultura: indice

[Woman in Gold](#)

[Thirteen reason why](#)

[Fashion victims:
tre generazioni a
confronto](#)

[AVENGERS 3: Infinity War](#)

[A lezione di cinese](#)

[Giochi di ieri e
giochi di oggi](#)

[Progetto Memoria: la
Resistenza in Italia](#)

[Scrittori di classe](#)

[LA NINTENDO SWITCH](#)

[Progetto Re.So.Le.](#)

[indice](#)

Woman in Gold

E. Poligioni, S. Di Porto, A. Delle Rose,
J. Camilli, M. Martinelli

Venerdì 17 febbraio, la nostra classe ha partecipato ad una lezione diversa dal solito: è andata in sala teatro a vedere “Woman in Gold”, un film tratto da una storia vera e con un protagonista eccezionale: il “Ritratto di Adele Bloch- Bauer” realizzato da Gustav Klimt nel 1907.

Nel programma di Storia, in questo periodo, stiamo affrontando l'argomento dello sterminio degli Ebrei, mentre in Arte stiamo studiando Klimt. Non potevamo, perciò, scegliere film migliore! Questo, infatti, racconta la storia di una donna, Maria, che



lotta per ottenere la restituzione di questo bene prezioso che, quando lei era ancora molto giovane, era stato portato via alla sua famiglia dai Tedeschi. Nel quadro Klimt aveva ritratto sua zia Adele, a cui lei era molto legata.

Maria, nata e cresciuta in Austria, apparteneva ad una famiglia benestante, che stava vivendo un momento di felicità, anche grazie al suo matrimonio. Tutto, però, cambiò improvvisamente quando il suo paese venne occupato da Hitler, che attuò immediatamente le leggi razziali. I Tedeschi iniziarono a sottrarre agli Ebrei tutti i loro beni. In una scena, in particolare, abbiamo potuto vedere con quanta violenza i nazisti entravano nelle loro case e si





appropriavano delle cose di valore che trovavano.

Tutti gli Ebrei, ormai, cercavano di fuggire, ma solo pochi ci riuscivano, perché era stato messo a sorveglianza di ogni famiglia un soldato, con il compito di impedire qualsiasi tentativo di fuga. Gli unici della sua famiglia che riuscirono a scappare furono proprio Maria e suo marito, che andarono negli Stati Uniti. Passarono molti anni e la donna era ormai diventata anziana, ma non aveva mai smesso di pensare a tutto quello che era successo e avrebbe voluto riprendersi quel quadro che tanto tempo prima i nazisti avevano staccato dalle pareti di casa sua.

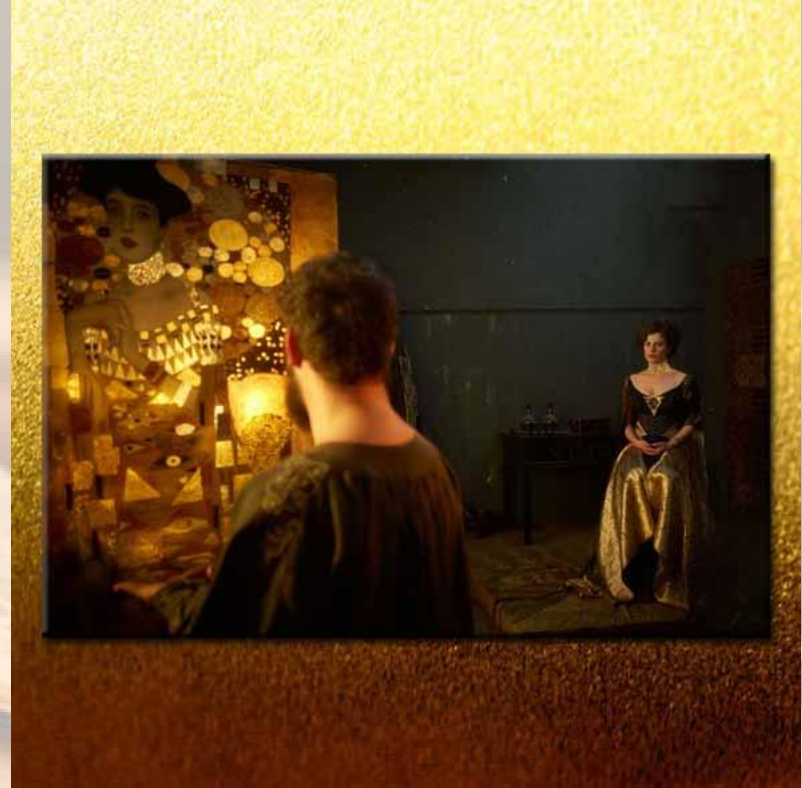
Ora l'opera era esposta in un museo austriaco con un altro titolo ed era diventata il simbolo di Vienna. Maria non tollerava che non portasse più il nome della zia Adele: era come se qualcuno avesse voluto cancellare le tracce dell'Olocausto. Trovò un avvocato, anche lui ebreo, che decise di aiutarla a riprenderselo, come suo diritto. Dopo la fine del nazismo, molti beni erano stati restituiti ai legittimi proprietari, ma non tutti e fra questi, appunto, il suo quadro. La donna, che per anni era stata decisa a non rimettere più piede a Vienna, dove la sua famiglia era stata distrutta



i suoi amici uccisi, dove era stata costretta ad abbandonare i luoghi e le persone che amava, si fece coraggio e intraprese il suo viaggio verso la città, un viaggio che presto si sarebbe trasformato in una fantastica avventura.

E' qui che i due incontrano un altro ragazzo, che li aiuterà ad ottenere giustizia, anche se la strada non sarà facile. I tre, infatti, decisero di portare il Governo austriaco in tribunale, ma persero la causa e il quadro rimase nella Galleria del Belvedere. Maria, a questo punto, sembrava volersi arrendere, ma, dopo diversi mesi, fece un nuovo tentativo.

[avanti](#)





[indice](#)

Arrivò, così, il giorno che avrebbe deciso il futuro del quadro e il tribunale, questa volta, stabilì che lei ne riottenesse la proprietà. La donna decise di farlo esporre negli Stati Uniti, in una galleria di New York, e ritornò, soddisfatta e felice, alla sua vecchia e normale vita. Noi pensiamo che Maria sia stata una gran donna, che ha lottato fino alla fine per riprendersi il quadro, non certo per il suo valore economico, ma allo scopo di ricordare sua zia Adele e, insieme a lei, tutta l'atrocità, l'ingiustizia e la violenza subite con il nazismo. Consigliamo a tutti di vedere questo film: è interessante, istruttivo e ricostruisce con precisione varie situazioni storiche, ma è soprattutto coinvolgente e vi terrà con il fiato sospeso fino alla fine.

[cultura](#)

AVENGERS 3: Infinity War

Simone Bertucco



Dopo due anni di attesa, finalmente la Marvel Studios annuncia che sta sviluppando un nuovo film riguardante gli Avengers -una squadra di supereroi molto famosi- in una nuova fantasmagorica avventura!

Ho visto il trailer: ci sono TUTTI (ma veramente tutti) gli eroi Marvel, come, ad esempio, Deadpool, Spider-Man, Iron Man, Captain America e così via... ma il protagonista è IRON MAN, ritrovatosi a combattere contro l'acerrimo nemico degli Avengers. Iron Man vedrà nel suo cammino le cose più orribili: tutto il mondo distrutto, tutti i suoi compagni di squadra morti, uno dopo l'altro...ed un' altra cosa che non vi voglio anticipare per non rovinarvi la sorpresa.

Sono rimasto scioccato da quello che ho visto, perché non immaginavo cose del tipo: i Guardiani della Galassia tra gli Avengers (a parer mio, non c'entrano niente tra di loro, ma la Marvel ha deciso così...), Captain America fuggito dalla prigione (se avete visto "Captain America: Civil War", sapete cosa intendo, perché era stato rinchiuso). E' la distruzione di tutto!

Aspetto con ansia la prima parte del film, come di sicuro starete facendo anche voi.



Fashion victims: tre generazioni a confronto

Giulia De Angelis ed Elisa Di Lello

Vi siete mai chiesti come si vestivano i vostri nonni o anche i vostri genitori quando erano molto giovani? Noi sì, e abbiamo scoperto che la moda e le tendenze degli anni '50 e '80 sono piuttosto interessanti: così abbiamo deciso di metterle a confronto con quelle degli anni 2000. Gli stili di questi anni presentano alcuni dettagli che li contraddistinguono. Andiamo a vederli meglio. Un capo che ha riscontrato molto successo negli anni e, in particolare, proprio in quei decenni, è il giubbotto di pelle, che anche a noi piace molto.

Questo tipo di vestiario è molto sportivo, dato il tessuto in pelle, che gli dà un tocco rock. Il famoso capo di abbigliamento è disponibile in due modelli già dagli anni '80: giubbotto e chiodo.

La differenza tra questi ultimi è che il giubbotto arriva ai fianchi, il chiodo, invece, arriva alla vita.

Un capo adorato dalle pin up degli anni '50

è la gonna a ruota, solitamente a pois.



Molto spesso queste gonne erano fermate alla vita con delle cinture. Abbiamo delle foto che ritraggono le nostre nonne da giovani vestite proprio così. Negli anni '50 la coda di cavallo e i codini erano le acconciature più utilizzate dalle ragazze, legate con fasce colorate, che ritroviamo anche negli anni '80. Capi ed accessori molto colorati, infatti, erano molto indossati in quegli anni.

Lo stile degli anni '80 era molto rock e sportivo. Alcuni dei capi più indossati erano gli scaldamuscoli, le ballerine o le scarpe da ginnastica (spesso in plastica) e i fuseaux.

Un accessorio immancabile nel look delle ragazze di quegli anni erano i guanti senza dita, spesso in lana.





Anche negli anni 2000 ritroviamo uno stile stravagante, caratterizzato da accessori originali, come le bacchette cinesi per i capelli, le parrucche colorate e la coppola.

Il culmine della stravaganza, secondo noi, è stato raggiunto con il look “emo”, molto particolare, caratterizzato da piercing e frangette che coprono l'occhio destro o sinistro. Insomma, gli anni '50, '80 e 2000 presentano “personalità” davvero diverse, anche se in qualche dettaglio si somigliano. Il nostro preferito è senz'altro l'abbigliamento delle nostre nonne e, se dovessimo scegliere uno stile per una festa a tema, sicuramente sceglieremmo quello degli anni '50.

GIOCHI DI IERI E GIOCHI DI OGGI

Flavia Romano,
Maria Vittoria D'Ambrosio,
Giulia Russi

Avete mai provato a immaginare i giochi dei vostri genitori? Oggi ve li faremo conoscere. Abbiamo consultato, oltre ai nostri genitori, anche alcuni professori e collaboratori, molti dei quali appartengono alla loro stessa generazione, per sapere in che modo si divertivano quando erano piccoli. I giochi del passato più conosciuti si svolgevano quasi sempre all'aperto e infatti hanno dato origine a vari sport e competizioni.

Uno dei più praticati è stato sicuramente nascondino, che ancora oggi è molto popolare. Il divertente di questo gioco è che si svolge in gruppo e si deve capire dove potrebbero essere nascosti i propri compagni.

Saltare con la corda era molto praticato dalle ragazzine; la professoressa Ceccarelli ci ha anche detto che grazie a questo gioco ha imparato molte filastrocche divertenti, che ancora si ricorda. Un'altra serie che ha appassionato tanti è quella dei giochi da tavolo, grazie ai quali interi gruppi di amici o parenti si incontravano e si riunivano attorno ad un tavolo per trascorrere piacevolmente il tempo insieme.

Uno dei più famosi è sicuramente il Monopoly e tante sue varianti, come Petropolis, che ha avuto tra i suoi fan anche il professor Marra.



[avanti](#)

Un'altra attività semplicemente "mitica" erano le costruzioni o, per meglio dire, i Lego, con i quali si poteva costruire di tutto. Chi non ricorda i villaggi, le macchine o le stanze che ha costruito con questi mattoncini?

Poi c'erano le bambole, amate da tutte le bimbe, da alcune perché questo gioco le faceva sentire delle piccole mamme, da altre perché le facevano diventare protagoniste di molte storie, da qualcuna, infine, perché si divertiva a sottoporle a delle vere e proprie torture. Abbiamo capito che i giochi dei nostri genitori stimolavano molto la fantasia.

Ora vediamo i giochi preferiti dai ragazzi di oggi. A tale proposito, abbiamo chiesto un parere ai nostri "collegi redattori".

Di tutti i ragazzi del giornalino, la maggior parte preferisce i videogiochi e, tra questi, quello dei Pokemon, che sicuramente tutti conoscerete già e che ha per protagonista un ragazzo di 10 anni (Asch) che sogna di diventare un allenatore di Pokemon. Un altro molto apprezzato è The Legend of Zelda : parla di un elfo che deve salvare tutta Hyrule, un paese, da Ganondorf , l' antagonista. Solo tre ragazzi hanno come gioco preferito uno sport: pallavolo per Giulia De Angelis, perché si fa gioco di squadra, calcio per Carlo D' Ambrosio, perché si gioca con gli amici, e infine basket per Luca.

[cultura](#)

[indice](#)

Beh, la nostra opinione è che i giochi di oggi non stimolino per niente la fantasia, ma servano invece per isolarsi.

Secondo noi i giochi di una volta erano molto più divertenti e sicuramente ci piacerebbe giocare con i nostri amici.



PROGETTO MEMORIA: LA RESISTENZA IN ITALIA

Chiara Bonetti

Nell'ambito del programma di storia oggetto di studio delle classi terze, quest'anno il nostro Istituto ha partecipato al Progetto Memoria: la Resistenza in Italia. Il progetto, promosso dal Comune di Fiumicino, è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e si è articolato in due incontri, già tenutisi a scuola, e in un terzo, conclusivo, che prevede la visita delle Fosse Ardeatine a Roma. Che cos'è la Resistenza?

Essa nel nostro Paese nasce, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, dagli insiemi politici e militari che si opposero al nazifascismo, conquistando poi la liberazione. Veniva chiamata "resistenza partigiana" (il termine significa letteralmente "di parte"), poiché i protagonisti di questa lotta furono, per l'appunto, i partigiani. Questi ultimi non erano soldati, ma civili (senza distinzione di sesso o età) organizzati in bande o gruppi con lo scopo di fronteggiare uno o più eserciti regolari. Non solo gli uomini contribuirono alla Resistenza, ma anche le donne diedero un grande aiuto.

Infatti esse lottavano quotidianamente per recuperare i beni necessari per il sostentamento dei compagni. Uno dei tanti compiti a loro assegnati era quello della "staffetta", che doveva curare i collegamenti tra le varie formazioni impegnate nella lotta armata, permettendo la trasmissione di ordini, direttive, informazioni e il conferimento di beni alimentari, medicine, armi, munizioni, stampa clandestina. Lo scorso 1° marzo abbiamo avuto l'opportunità di incontrare un'ex staffetta partigiana, la signora Tina Costa, ed è stata un'esperienza davvero notevole ed affascinante.



Ci ha raccontato qualcosa delle sue origini: nata in una famiglia antifascista di Gemmano, un comune dell'entroterra di Rimini, aveva due fratelli e una sorella più piccoli; suo padre era un socialista, ma la figura che l'ha influenzata di più è stata quella di sua madre, iscritta al partito comunista clandestino già dal 1935. Il desiderio di rivolta contro il fascismo si manifestò in lei sin dalla scuola elementare, anche a causa delle discriminazioni di cui era oggetto la sua famiglia da parte delle autorità fasciste. Le sensazioni che la accompagnavano in quel periodo -ci ha spiegato- erano la paura, ma anche l'orgoglio di essere parte di un'organizzazione più grande, in cui tutti

collaboravano per riconquistare la libertà. Tina ha sempre sottolineato la grande solidarietà e partecipazione che c'era per la Resistenza da parte della gente comune. In data 15 marzo, sempre nell'Aula Magna del nostro Istituto, ci è stato proposto uno spettacolo sul fascismo e sulla guerra in Italia, attraverso il quale abbiamo avuto modo di capire meglio che tipo d'atmosfera si respirasse in quegli anni tanto difficili per il nostro paese. Sicuramente una pagina triste di quegli anni, nonché uno degli eccidi più disastrosi avvenuti durante la seconda guerra mondiale in Italia, è l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

A Roma il 24 marzo 1944 furono trucidati dalle truppe di occupazione tedesche 335 civili e militari italiani, uccisi come rappresaglia per l'attentato partigiano di via Rasella, compiuto il 23 marzo da membri dei GAP romani; in tale attentato erano rimasti uccisi 33 soldati del reggimento "Bozen", appartenente alla Ordnungspolizei dell'esercito tedesco. Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, l'eccidio delle Fosse Ardeatine divenne l'evento-simbolo della durezza dell'occupazione tedesca di Roma. Il prossimo 5 maggio con i nostri insegnanti avremo modo di



visitare il luogo in cui oggi si trova il mausoleo a ricordo di quella strage e nel quale sono sepolte le 335 vittime, alla maggior parte delle quali fu poi restituita l'identità, una volta ritrovati i cadaveri. Quello della Resistenza in Italia è stato certamente uno degli argomenti più interessanti del programma di storia affrontato quest'anno e devo dire che mi ha molto appassionata. Sono stata felice e onorata di aver avuto l'opportunità di collaborare al "Progetto Memoria " con questo mio breve articolo, che, spero, possa rappresentare uno spunto di riflessione.



Scrittori di classe

gli alunni della IG

Cari lettori, oggi è stata una giornata diversa dal solito e vogliamo raccontarvela. Abbiamo partecipato alla cerimonia di premiazione del concorso “Scrittori di classe 2017”, indetto dalla Biblioteca Pallotta di Fregene.

Qualche mese fa, infatti, abbiamo scritto dei testi e fatto dei disegni che avevano per argomento il bullismo, il razzismo e l'illegalità. Tutti ci siamo impegnati,

[avanti](#)



perché i temi da trattare erano coinvolgenti e, infatti, i nostri lavori sono stati tutti apprezzati. Una di noi, Domiziana Beccaccioli, è anche arrivata tra i vincitori, insieme ad altre due alunne della nostra scuola, Carlotta Cremisini e Desirée Petricca.

Appena arrivati in biblioteca, abbiamo dovuto aspettare un po' prima di poter entrare nella sala della cerimonia e la cosa ci sembrava un po' noiosa. Quando, finalmente, siamo entrati, invece, tutto è diventato più divertente. Le bibliotecarie ci hanno accolti e poi sono salite su un palco, dove hanno cominciato a premiare i vincitori, ai quali consegnavano un attestato, un libro e un buono

da 20 euro da spendere in libreria. Il libro conteneva tutti i racconti scelti dalla commissione e premiati, illustrati con diversi disegni, uno dei quali è stato fatto da Eleonora Miranda, un'altra nostra compagna di classe. Quando Domiziana è salita sul palco, è stata accompagnata dal nostro applauso caloroso.

Noi l'abbiamo intervistata per voi.

D.: Come ti sei sentita sul palco?

R.: Ero molto agitata, credo si sia capito, però ero veramente felice e soddisfatta di me. Non me lo aspettavo.

D.: Come mai per il tuo racconto hai scelto il genere della favola?

R.: Beh, perché l'argomento che ho trattato è il bullismo, che è piuttosto cupo, quindi ho deciso di "alleggerirlo" con il genere della favola. I protagonisti, infatti, sono tutti animali.

E questo è tutto, per oggi.

Come vi sareste comportati in questa situazione?

Mandateci un tweet a:

[#scrittorigli17](https://twitter.com/scrittorigli17).

Arrivederci a tutti!



LA NINTENDO SWITCH

Antonio Michieletto

Quest'anno è uscita una nuova console, la Nintendo Switch . E' molto bella e ha una caratteristica interessante: è portatile, può collegarsi con la TV e i comandi si staccano e attaccano ogni volta che vuoi tu!

Io ce l'ho, ci gioco quasi sempre in macchina, a casa, in aereo, proprio dappertutto! Il punto debole è che ha solo due giochi disponibili: Zelda , un gioco di avventura in cui devi sconfiggere una calamità (Ganon), e Mario Kart8 Delax , un gioco di velocità in cui devi correre più forte degli avversari ed arrivare primo.

A quanto pare, però, la Nintendo ha in mente nuovi giochi, ad esempio Splatoon 2, in cui devi vincere insieme alla tua squadra e bombardare l'altra di inchiostro , Super Mario Odyssey, in cui devi sconfiggere un cattivo di nome Bowser e salvare la principessa Peach , Sonic Mania, un gioco di velocità, e Super Bomberman R, un gioco stupendo in cui devi portare a termine delle missioni per completarlo. Io non vedo l'ora che escano, perché sono sicuro che saranno appassionanti e divertenti.

[cultura](#)

[indice](#)

Thirteen reason why

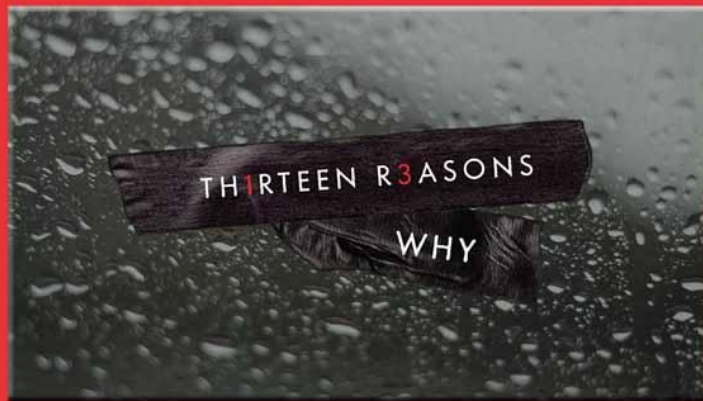
Arianna Valletta

Una serie televisiva che ha fatto impazzire il web: una delle poche che tratta dei veri problemi adolescenziali... Eh sì, sto parlando proprio di “Thirteen reason why”, tradotto in italiano “13”.

Si tratta di una serie televisiva statunitense, diretta e creata nell'estate 2016 da Brian Yorkey e basata sul bestseller dello scrittore Jay Asher. Sui social è argomento di tendenza: se ne discute e si riflette sull'attualità delle tematiche che affronta.

A lot of you cared,
just not enough

Jay Asher



Qualcuno ha addirittura lanciato una petizione online per proiettarla nelle scuole. Ma di che cosa parla “Thirteen reason why”? Racconta la storia di Hanna Backer, una studentessa che decide di farla finita per non soffrire più e non sentirsi continuamente inadeguata, diversa da tutti. I motivi sono tredici, legati a tredici persone o situazioni che Hanna illustra in altrettante musicassette, inviate ai diretti interessati. Il protagonista è Clay Jensen, un amico e collega di lavoro di Hanna. Dopo una settimana dalla morte della

ragazza, Clay, ritornando da scuola, trova una scatola davanti alla porta di casa: è indirizzata proprio a lui. All'interno le tredici musicassette... Primo problema: trovare un registratore per poterle ascoltare. Gli viene in soccorso suo padre, con un dispositivo che utilizzava quando era ragazzo. Inizia l'ascolto e, cassetta dopo cassetta, capisce che razza di persone ha potuto conoscere Hanna : un fidanzato che ha tradito la sua fiducia postando online una foto che la ritraeva in un momento di intimità; un ragazzo, fotografo della scuola, che la ritrae mentre bacia una sua

amica, ragazzi che approfittano di lei al solo scopo di deriderla.

Il turno di Clay arriva alla decima cassetta...Hanna si riferisce ad un episodio avvenuto alla festa della loro amica Jessica. Tra i due sta per succedere qualcosa; la loro amicizia si sta trasformando in qualcos'altro... ma Hanna, ancora una volta, dimostra la sua fragilità emotiva, le sue problematiche esistenziali e rovina un momento che, probabilmente attendeva da molto. Respinge Clay, che non riesce a comprendere questa sua inaspettata reazione. Dopo quella festa, non si sono più rivolti la parola fino alla sua morte.

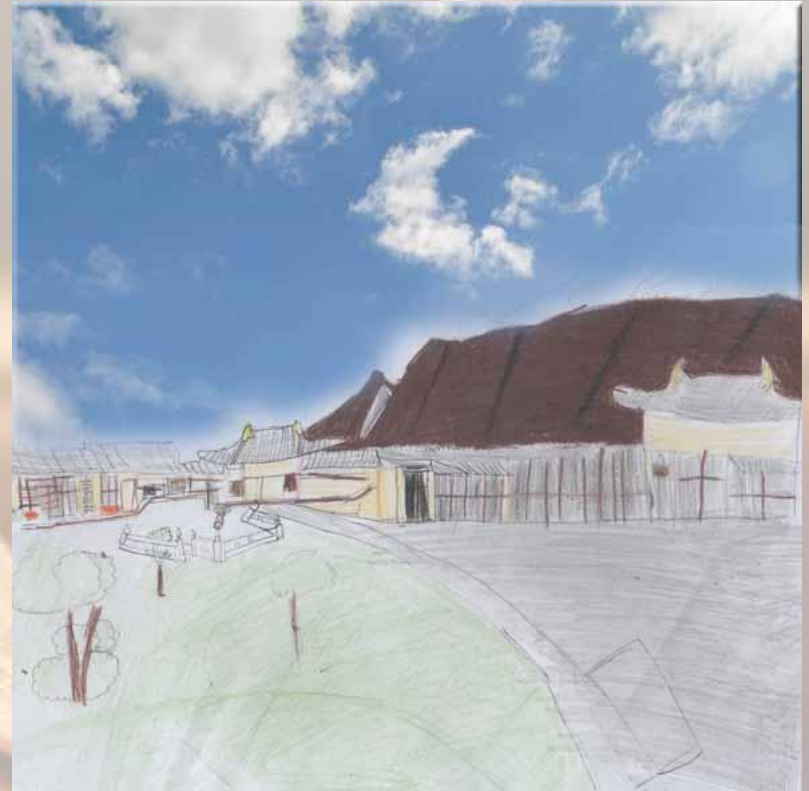
“13” è una serie bellissima. Mi ha colpito molto la storia di Hanna, che ha passato dei momenti a dir poco orribili e, nonostante tutto, ha avuto la forza di andare avanti fino a quando non hanno abusato di lei contro la sua volontà e quella è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso...

A lezione di cinese

gli alunni della IVC di Focene

Il 2 Maggio è venuta a scuola Simona, la figlia della nostra maestra, per una lezione sulla civiltà cinese. Con noi c'era anche la quarta A.

Simona ha iniziato a spiegarci le prime dinastie, Xia, Shang e Zhou, e ci ha fatto vedere come si scrivono in cinese. Ci ha raccontato che l'imperatore più importante era Wu, della dinastia Xia, e che gli Zhou si dividono in Zhou orientali e occidentali, oppure nei periodi delle "primavere e autunni" o degli "Stati combattenti". In quello delle primavere e autunni c'erano molte guerre solo tra soldati,



invece in quello degli Stati combattenti era coinvolto anche il popolo. Il territorio cinese rimase indipendente per 3.779 anni. Il sovrano era la persona più importante; sotto di lui c'era lo sciamano, che interrogava gli dei servendosi di incisioni su scapole di bovino e gusci di testuggine; se la risposta degli dei non piaceva al sovrano, questo poteva far giustiziare lo sciamano.

Sotto di lui c'erano i nobili, a cui l'imperatore dava terre e ricchezze in cambio di protezione.

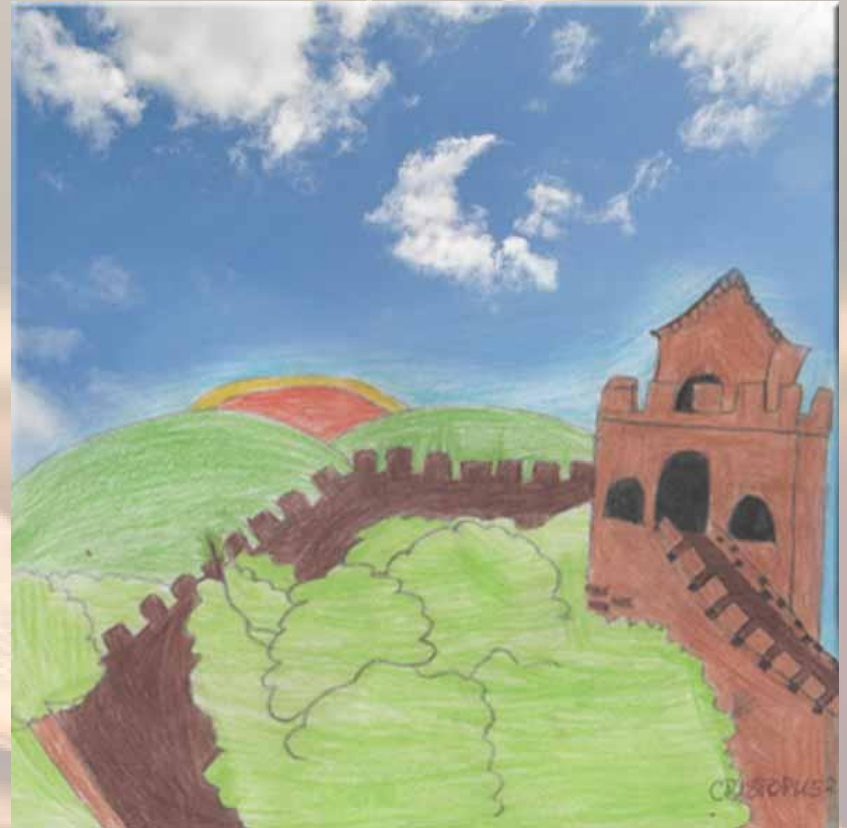
Per la Cina, Confucio era una persona molto importante.

Confucio era nato nel periodo degli "Stati combattenti" da una famiglia di nobili e creò una scuola in cui lui era il maestro. Gli studenti inventarono un'opera su di lui, "I dialoghi". Confucio amava la famiglia e, quando in una famiglia moriva il padre o la madre, riteneva giusto che si dovesse stare in lutto per tre anni. La religione più diffusa in Cina è il buddismo e i Cinesi pensavano che il creatore fosse re Pangu.

Simona ci ha spiegato che in Cina ci sono pochi cognomi, quindi molte persone si chiamano allo stesso modo.

Confucio era nato nel periodo degli “Stati combattenti” da una famiglia di nobili e creò una scuola in cui lui era il maestro. Gli studenti inventarono un’ opera su di lui, “I dialoghi”. Confucio amava la famiglia e, quando in una famiglia moriva il padre o la madre, riteneva giusto che si dovesse stare in lutto per tre anni. La religione più diffusa in Cina è il buddismo e i Cinesi pensavano che il creatore fosse re Pangu.

Simona ci ha spiegato che in Cina ci sono pochi cognomi, quindi molte persone si chiamano allo stesso modo.



Per i Cinesi è molto importante che il proprio nome abbia un bel significato. Per questo motivo, se qualcuno non lo trova bello, può cambiare nome molto facilmente. Infine, ci ha scritto alcune parole in cinese, per esempio “ciao” che si pronuncia nì hào. La Cina è popolatissima e adesso non ha più un sovrano, ma la Repubblica.

[indice](#)

[cultura](#)

Progetto Re.So.Le

classe III D

Quest'anno le classi IID e IIID hanno partecipato al progetto e concorso a premi Re.So.Le (responsabilità, solidarietà, legalità), di cui la scuola capofila è l'Istituto Labriola e realizzato grazie all'associazione E.I.P. ITALIA. Esso tratta le tematiche dell'ambiente marino, considerato una risorsa da conoscere, salvaguardare e valorizzare. La prima fase si è svolta in aula magna, dove una docente dell'istituto Labriola ha introdotto i lavori e una biologa ci ha spiegato ed illustrato,

[avanti](#)





attraverso delle slide, i vari livelli di cui è composto il fondale marino e le risorse che in esso sono nascoste. Conclusa questa lezione, le classi si sono divise e, sempre col sostegno della biologa, ciascuna classe ha realizzato un prodotto con il quale ha partecipato al concorso.



La IID ha realizzato un cartellone sulla biomagnificazione e uno spot inizializzato dai disegni creati dagli alunni per poi essere completato dall'animazione data dal Professor Fatiga. Entrambi i lavori sono arrivati al primo posto e pertanto sono stati premiati. Il video è stato realizzato in grafica videogioco anni '70 e dimostra che l'inquinamento non è un gioco.

La III/D invece ha realizzato un diorama, ovvero un modellino tridimensionale di un paesaggio marino e del territorio circostante con le rispettive specie. terminate le ore che aveva a disposizione con la biologa, la classe ha lavorato dividendosi i compiti per migliorare sempre di più il modellino, in vista del concorso. Dopo averlo completato, ha inviato la foto del lavoro ai referenti del progetto, che nei giorni successivi hanno comunicato di aver valutato positivamente la realizzazione del diorama. Pertanto, ha ricevuto il primo premio, ritirato presso la sala consiliare del Comune di Fiumicino.





Cronaca: indice

[Progetto Resistenza](#)
[la premiazione](#)

[Blue Whale:](#)
[una challenge mostruosa](#)

[Concorso Nazionale](#)
[Fiumicino Classica II](#)
[Edizione](#)

[Attentato a Manchester](#)
[Un concerto rovinato](#)

Progetto Resistenza

la premiazione

classe IIID

Il 24 maggio, tutte le classi terze dell'Istituto Colombo si sono recate in Aula Magna per partecipare alla fase conclusiva del progetto "Memoria storica - La Resistenza in Italia", cioè alla cerimonia di premiazione degli elaborati più belli e significativi prodotti dagli alunni. Erano presenti: il Preside Commodo, che ha reso possibile la realizzazione di questo progetto; i rappresentanti del sindacato CGIL di Fiumicino e dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), che hanno organizzato tutte le meravigliose attività del progetto; e, infine, non poteva mancare LEI, la nostra star: la "giovane" ex partigiana Tina Costa.

[avanti](#)

La nostra Preside, dott.ssa Maria Pia Sorce, ha introdotto la cerimonia e ci ha fatto osservare un minuto di silenzio, in ricordo delle giovani vittime di un recente attentato terroristico. Sono stati momenti intensi, che ci hanno fatto riflettere sull'importanza e sul valore della democrazia e della libertà, valori per cui i nostri nonni e bisnonni hanno lottato e sono morti, ma che oggi sono di nuovo a rischio.



Poi, il Segretario della CGIL – Fiumicino ha ufficialmente aperto la premiazione con un discorso di ringraziamento rivolto a tutti noi; la sindacalista Anna Maria, cuore e mente dell'organizzazione, ha riepilogato tutte le attività svolte: dalla testimonianza diretta della postina, sig.ra Tina Costa, allo spettacolo teatrale; dall'uscita didattica alle Fosse ardeatine alla stesura dei temi sulla Resistenza.

Ed ecco la sorpresa: sul palco è salito un coro di anziani, che ci ha salutati con delle canzoni romane e della Resistenza, accompagnate dalle note di un pianoforte suonato da un anziano maestro.

Ed eccoci arrivati al momento tanto atteso della premiazione!



Ed eccoci arrivati al momento tanto atteso della premiazione!

Mentre ciascuno di noi resta col fiato sospeso, nella speranza di sentir pronunciare il proprio nome, vengono invitati a salire sul palco le tre ragazze classificate ai primi posti: Fibi Ibrahim, della classe III/A, primo posto, con il tema: *“I partigiani nel passato hanno lottato per la libertà, sacrificando se stessi e le loro famiglie. Al giorno d’oggi, per quali ideali tu saresti disposto a combattere?”*;

Fabiola Forestiero, di III/D, secondo posto con la relazione: *“Nell’ambito del Progetto Memoria – La Resistenza in Italia”, esponi quale attività ti ha maggiormente coinvolta esprimendo i tuoi stati d’animo e le tue considerazioni personali.”*;



Aurora Rizzi, di III/B, terzo posto, con la lettera: *“Immagina di essere uno studente italiano nel 1944. Hai deciso di unirti alle brigate partigiane e partirai di nascosto con un amico questa sera tardi. Scrivi una lettera da lasciare sul tavolo per spiegare ai tuoi genitori almeno tre importanti motivi che giustificano il tuo gesto e per fare loro coraggio qualsiasi cosa succeda”*.

Ciascuna alunna ha dovuto leggere il proprio elaborato; tutte erano emozionatissime e, a loro volta, hanno emozionato tutti i presenti: non è facile leggere davanti ad un grande pubblico! Ci siamo commossi e complimentati con loro. I premi erano veramente interessanti: tre bei tablet Asus,



diversi per dimensioni e funzioni, consegnati dalla Signora Tina Costa e dagli organizzatori del progetto. Per tutti gli altri, un bel paio di occhiali rossi, come premio e riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto.

La signora Anna Maria ci ha detto che la scelta dei vincitori è stata difficile, in quanto tutti gli elaborati erano significativi e scritti con il cuore, tutti emozionanti e belli, ma bisognava, purtroppo, selezionarne soltanto tre!

La partigiana ci ha fatto i complimenti e, prima di lasciarci con un "Arrivederci al prossimo anno" (noi, però, speriamo di rivederla non più alla Colombo, magari alle Scuole secondarie di II grado!), ci ha ringraziato tutti, ma avrebbe voluto

tra i premiati anche un ragazzo, per cui ha invitato i nostri compagni ad essere più produttivi e più propositivi. La manifestazione è stata emozionante per tutti i partecipanti e per le vincitrici sicuramente indimenticabile, visti i premi! Il progetto ha sicuramente arricchito il nostro bagaglio di informazioni, ma ciò che rimarrà inciso nelle nostre menti saranno le parole della nostra "nonnina" Tina Costa, che più volte ci ha ripetuto: "Quello che non ti piace non va distrutto, ma cambiato"; poi, ha concluso la manifestazione accennando la canzone di Giorgio Gaber: "La LIBERTA' non è uno spazio libero, non è stare su un albero. LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE!"

Attentato a Manchester

Un concerto finito in tragedia

Giulia De Angelis

Elisa Di Lello

Negli ultimi anni, gli attentati da parte dell'Isis sono stati molti e hanno provocato terrore e morte. Un esempio è quello dell'attentato avvenuto in Francia, nel bar Bataclan, ancora impresso nella nostra memoria.

Ieri, 22 Maggio, alle 22:30, nella città di Manchester si è verificata una nuova tragedia, le cui vittime sono state delle innocenti teenagers che avevano appena assistito al concerto della famosa cantante Ariana Grande.

Sembra che subito dopo la fine dello spettacolo, un kamikaze si sia fatto esplodere nell'arena, provocando 22 morti e 59 feriti accertati. Un bilancio ancora provvisorio, perché 12 ragazzi risultano dispersi.

La cantante, subito dopo l'accaduto, in un tweet ha dichiarato di essere veramente dispiaciuta e di avere il cuore in pezzi. Inoltre ha confermato che tutte le date del suo tour sono state cancellate, comprese le tappe a Roma e a Torino il 15 e il 17 Giugno. Noi pensiamo che le stragi siano sempre terribili, ma che lo siano ancora di più quelle in cui muoiono tanti ragazzi così giovani.

Ci riteniamo fortunate perché, avendo comprato i biglietti del 15 Giugno (la tappa successiva a quella dell' arena di Manchester), anche noi potevamo essere fra le vittime di quella tragedia.

Però, nonostante tutto, pensiamo che non dobbiamo avere paura, perché il compito dei terroristi è proprio quello di seminare terrore, e se viviamo nel continuo pensiero che queste persone siano “dietro alla porta”, non saremo più liberi di vivere la nostra vita con serenità, che è proprio quello che loro vorrebbero.



BLUE WHALE: UNA CHALLENGE MOSTRUOSA

Arianna Valletta - Dafne Aggiano

Da pochi giorni si è diffusa una notizia a dir poco scioccante: il dilagare della Blue Whale challenge, un “gioco” nato in Russia con lo scopo di far suicidare ragazzi preadolescenti e adolescenti.

Nel novembre del 2016, Philip Budeikin, uno degli organizzatori della challenge, è stato arrestato dalle autorità russe. Ecco la dichiarazione aberrante che ha rilasciato Budeikin poche ore dopo l'arresto:

“Ci sono le persone e gli scarti biologici. Io selezionavo gli scarti biologici, quelli più facilmente manipolabili, che avrebbero fatto solo danni a loro stessi e alla società. Li ho spinti al suicidio per purificare la nostra società.” I livelli di questa sfida sono 50 e quasi tutti prevedono delle prove di autolesionismo, come incidersi con il rasoio sul braccio una balena o tagliarsi a fior di pelle sulle vene, ma l'ultima è la più terribile tra tutte, ovvero buttarsi dal palazzo più alto della propria città. Questo gioco dell'orrore sfortunatamente è arrivato sino a noi: una ragazza italiana, di Livorno, che aveva soltanto 15 anni, si è uccisa!

L'ideatore di questo gioco è un ventiduenne studente di psicologia che ha studiato accuratamente la mente umana di un bambino.

Coloro che

dettano le regole del gioco e seguono ciascun ragazzo durante lo svolgimento dei livelli si chiamano "curatori".

Questa sfida, purtroppo, sta girando su tutti i social (Facebook, Instagram, WhatsApp...), quindi vogliamo invitarvi a fare molta attenzione ai messaggi che ricevete, perché potrebbero nascondere dei gravi pericoli.

Se qualcuno si lascia tentare da questo meccanismo per curiosità o per superficialità, non ha più possibilità di uscirne!



[indice](#)

[cronaca](#)

Concorso Nazionale Fiumicino Classica II Edizione

Valerio Bianchi

Sono oltre 350 i ragazzi, provenienti da tutta Italia, che hanno preso parte alla seconda edizione della competizione Fiumicino-Classica. Si è trattato di un concorso, patrocinato dall'amministrazione del Comune di Fiumicino e dalla Regione Lazio, riservato agli studenti dagli 8 ai 19 anni, che ha confermato la sua forte valenza culturale per un nostro territorio così ricco di vocazioni musicali.

A questa edizione, per la prima volta, hanno preso parte anche alcuni dei nostri compagni che seguono i corsi di musica organizzati nel nostro Istituto dal "Centro Studi Musicali Torre in Pietra".

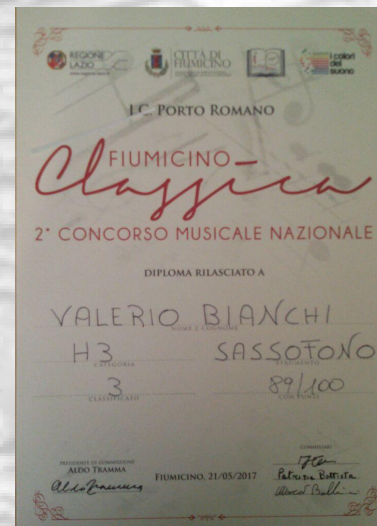
I compagni che hanno partecipato al concorso hanno dato prova di grande bravura e maturità, eseguendo brani complessi ed articolati, confrontandosi anche con allievi provenienti dai maggiori conservatori italiani.

Entrambi i vincitori sono dei saxofonisti: Rachele Tenace della IID si è classificata al II posto per la categoria H2 (sezione fiati dagli 11 ai 13 anni) con il brano jazz "Misty" di E. Gardner e Valerio Bianchi della IIIB si è classificato al I posto per la categoria H3 (sezione fiati dagli 13 ai 17 anni), eseguendo il brano classico "Romanza in Fa Maggiore" di L.V. Beethoven.

Hanno inoltre partecipato al concorso la violinista Cecilia Gramiccia (IA), per la categoria J2 (archi 11-13 anni), le pianiste Floriana Formisano (IID) per la categoria F2 (pianoforte 11-12 anni) ed Eleonora Poligioni (3E) per la categoria F3 (pianoforte 14-16 anni). Tutte le allieve hanno conseguito un punteggio superiore ad 80/100.



[indice](#)



[cronaca](#)

Personaggi: indice

Harry Potter

Claudio Baglioni, un
cantate spettacolare!

indice

Harry Potter

Antonio Michieletto
illustrazione di Giulia M. Alexa

Conoscete tutti il personaggio di Harry Potter? Si tratta del protagonista di molti libri, scritti dal 1997, che hanno avuto un grande successo. La loro autrice, J. K. Rowling, ha sempre avuto una fervida immaginazione, alimentata dalle continue letture. L'idea di scrivere un libro sulle avventure di un giovane aspirante mago le venne in mente un giorno in metropolitana. I primi personaggi ideati sono stati, oltre il protagonista, Hermione Granger, appartenente alla casa Grifondoro, Ron Weasley, della stessa casa, Pix, un fantasma, e Rubeus Hagrid, un guardiacaccia che fu bandito da Hogwarts.



Il primo libro, intitolato La pietra filosofale, è ambientato proprio a Hogwarts, una scuola di magia e stregoneria, posta tra le montagne e raggiungibile dal binario 9 e tre quarti della stazione King's Cross di Londra.

Io e tutti i fan di Harry Potter vorremmo studiare magia con lui , frequentare la sua scuola e vivere le sue stesse avventure !

Infatti, a me piace molto leggere i libri di questa serie, perché quando lo faccio ho l'impressione di essere Harry Potter e di vivere in prima persona tutti quegli episodi, come se fossi io il protagonista. Ad esempio, nell' episodio in cui ha sottratto l'uovo d'oro al drago più feroce, lo Spinato, mi sembrava di essere lì ad affrontarlo, o, quando ha sconfitto

Voldemort, sentivo che a combattere contro quel feroce nemico c'ero ancora io.

Harry Potter per me non è un personaggio inventato, ma è un eroe!



[personaggi](#)

[indice](#)

Claudio Baglioni, un cantante spettacolare!

Dafne Aggiano

Oggi vi vorrei parlare di un cantante che ha avuto un grande successo a partire dagli anni '70, nato a Roma il 16 Maggio 1951. Volete sapere chi è? Vi accontento, è Claudio Enrico Paolo Baglioni (Claudio Baglioni)!

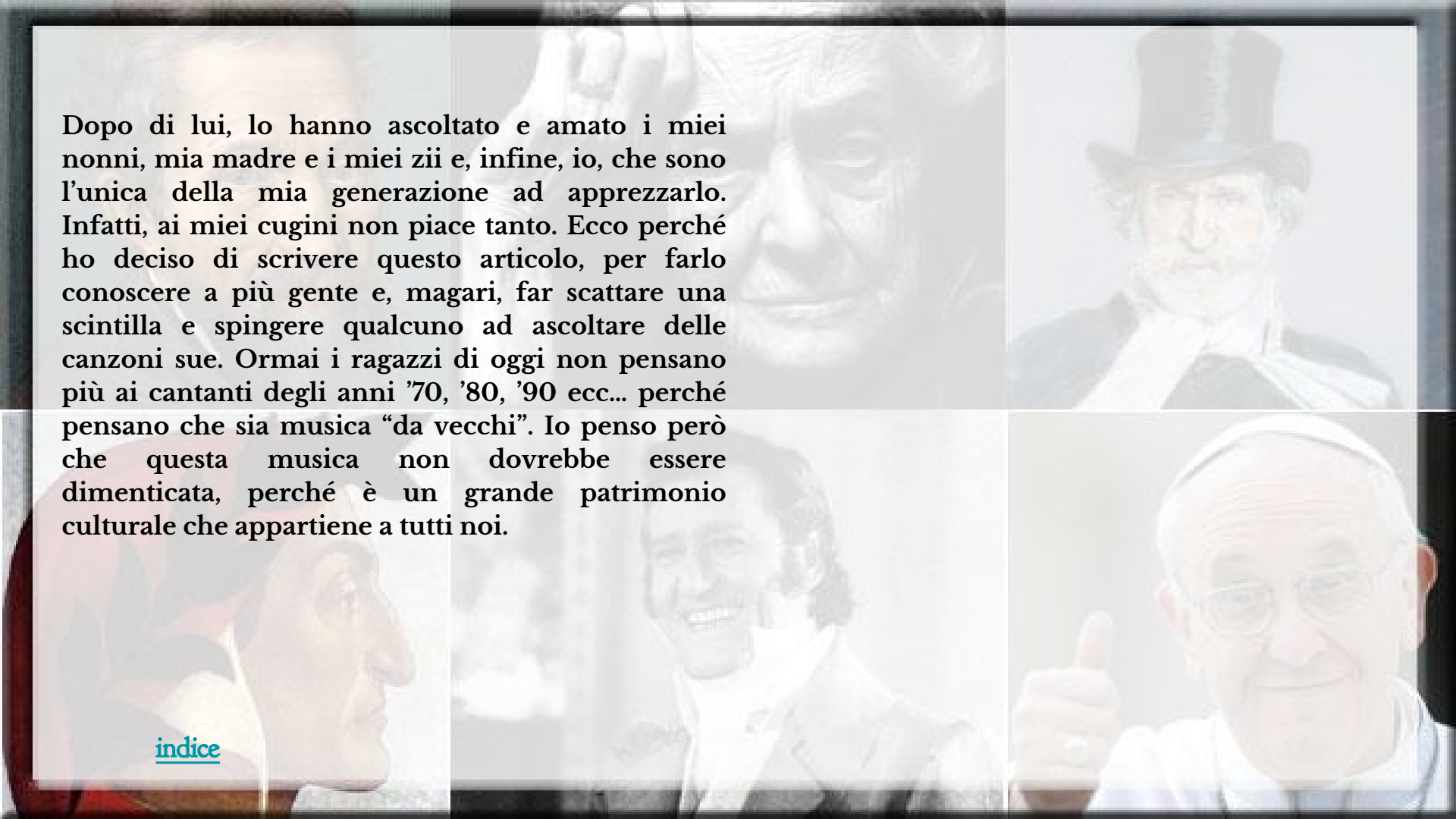
Iniziò a cantare nel '71, quando uscì "Oltre la collina" e fece un tour, con la colonna sonora del film "Fratello sole, sorella luna" e poi cominciarono i grandi successi, in particolare "Questo Piccolo Grande Amore", una delle canzoni italiane più ascoltate e più cantate di tutti i tempi, tanto che fu definita "canzone italiana del secolo". Da quel momento Claudio

venne identificato come "cantautore romantico". E quante altre canzoni scritte e interpretate da lui ebbero un grande successo! "E tu come stai?", "Strada facendo", "Porta Portese", "E tu"...

Molte di queste sono state anche tradotte in molte altre lingue.

Insieme ad altri cantanti e autori (Mogol, Paolo Mengoli, Gianni Morandi), ha fondato una squadra di calcio per la PARTITA DEL CUORE. Questa squadra è sempre impegnata di attività di solidarietà e lui ha dato il suo contributo, partecipando in varie occasioni alle partite organizzate a scopo benefico.

Nella mia famiglia, a partire dal mio bisnonno, di generazione in generazione, è stato adorato da tutti.



Dopo di lui, lo hanno ascoltato e amato i miei nonni, mia madre e i miei zii e, infine, io, che sono l'unica della mia generazione ad apprezzarlo. Infatti, ai miei cugini non piace tanto. Ecco perché ho deciso di scrivere questo articolo, per farlo conoscere a più gente e, magari, far scattare una scintilla e spingere qualcuno ad ascoltare delle canzoni sue. Ormai i ragazzi di oggi non pensano più ai cantanti degli anni '70, '80, '90 ecc... perché pensano che sia musica "da vecchi". Io penso però che questa musica non dovrebbe essere dimenticata, perché è un grande patrimonio culturale che appartiene a tutti noi.

[indice](#)

Viaggi: indice



[L'acquario di Genova](#)

[I Musei Vaticani](#)

[Gemellaggio : cronaca del nostro viaggio in Francia](#)

[Gemellaggio - Echange](#)

[UN CONCERTO ALL' AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA!](#)

L'ACQUARIO DI GENOVA

Dafne Aggiano

Volete sapere qual è un luogo veramente interessante da visitare? Sì? Bene, ve ne suggerisco uno io: l'acquario di Genova, il più grande acquario d'Italia, il secondo d'Europa dopo quello di Valencia, in Spagna, e il nono nel mondo. L'acquario è stato inaugurato nel 1992, in occasione delle Colombiadi, l'EXPO che celebrava il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. La progettazione della struttura e dell'area è dell'architetto Renzo Piano, un nome che sicuramente tutti voi conoscerete. Appena costruito, l'acquario era il secondo al mondo, anche se, dopo un po' di tempo, ne vennero costruiti altri che lo superarono in grandezza.

Mi ricordo ancora quando, insieme ai miei genitori e ad una nostra amica, andai a visitarlo la prima volta: era pieno di gente (soprattutto perché era sabato) e all'entrata c'era una gigantesca insegna con la scritta "Acquario di Genova" e "Porto Antico", con l'immagine di tanti piccoli pesciolini. L'acquario è una struttura costruita in parte sulla terraferma, in parte su una barca, mentre la parte restante, quella maggiore, sorge direttamente sull'acqua. Appena entrata, ho visto souvenir di ogni genere che riproducevano tanti tipi di pesci. E poi è cominciata la visita vera e propria: pirana, squali, meduse, pesci tropicali di ogni forma e colore... Poi, finalmente, ho visto i delfini! Ogni 4-5 ore c'era uno spettacolo che aveva loro per protagonisti. Proprio in quel periodo, era appena nata una cucciola e volevano darle un nome, così avevano lasciato un

quaderno su cui era scritta questa frase: “ E’ nata una cucciola di delfino e vorremmo trovarle un nome. Aiutaci tu! Scrivi il nome che vorresti darle”. Mia madre scrisse il mio! Chissà se lo hanno fatto!

Di recente ci sono stata di nuovo. Grazie ad un video che veniva proiettato nella prima sala, ho scoperto molte cose sulla storia di Genova e dell’acquario, ad esempio che Genova ha un’origine antichissima, infatti è nata nell’età preromana. Lo “spettacolo” si concludeva con delle immagini di animali marini, ma era solo una proiezione... Dopo, in un corridoio, a ogni visitatore veniva scattata una foto, che poteva ritirare alla fine del percorso, scegliendo tra questi formati: stampata e incorniciata, in un calendario che ha per tema gli animali, stampata su un cuscino o su una tazza.



Finalmente, sono arrivata, attraverso un altro corridoio, a vedere dei pesci... brutti, però! Murene, pesci pietra... insomma...davvero bruttini! Dopo un po' vedo delle persone davanti a una piccolissima vasca. Cerco di passare in mezzo a loro... e ce la faccio! E poi... vedo una cosa veramente... adorabile! Vedo... un cavalluccio marino. Che bello!

Dopo il cavalluccio marino c'era un polpo. Non ne vado matta... infatti non mi piace, ma è pur sempre un essere vivente. Dopo aver visto queste piccole vasche, ho camminato attraverso un corridoio ed ho visto la statua di un pesce. Si trattava di un pesce con dei denti giganti e un dente-artiglio centrale in bocca, che serve per avvelenare chi lo attacca... Che paura! Comunque, questo pesce di sicuro non lo conoscete! Ha gli occhi giganti e bianchi luminescenti, dalla testa gli spunta una lunga

protuberanza che si illumina. Vi starete chiedendo perché questo pesce è così. Bene, vi do un indizio: abissi. Vi faccio pensare. 4... 3... 2... 1... Stop! Ecco la risposta: negli abissi la luce del sole non arriva, allora la natura ha messo a disposizione di questi animali marini questo organo che consente di illuminare.

Ritornando a noi, proseguendo la visita, si va per un altro corridoio dove ci sono delle vasche gigantesche. Nella prima ci sono i ragni d'acqua...anche questi piuttosto bruttini. Poi arriva un'altra cosa adorabile: una foca! Troppo... adorabile! In un'altra vasca, invece, ci sono gli squali, ma dentro questa vasca... ci sono anche le razze, dei pesci molto sottili che si nascondono nella sabbia.

E l'ultimo pesce è lo spettacolare pesce spada! Questa vacanza è stata fantastica! Non la scorderò mai!

Gemellaggio : cronaca del nostro viaggio in Francia

Valerio Bianchi

L' 8 maggio, alle 6:30, ci siamo ritrovati tutti all'aeroporto, dove abbiamo fatto i soliti controlli e abbiamo consegnato le valigie, per poi aspettare le 8:00 per la partenza. L' attesa era in un certo modo snervante, perché eravamo contenti di partire per la Francia e di rivedere i nostri amici di lingua francese, ma nello stesso tempo timorosi, sia perché un po' preoccupati di come fossero le famiglie che ci avrebbero accolti, sia, soprattutto, perché i tragici eventi successi a Parigi in questi ultimi tempi non ci facevano stare tranquilli.

Una volta imbarcati sull'aereo e preso possesso dei nostri posti, abbiamo dovuto aspettare altri 50 minuti per partire definitivamente. Alcuni di noi, me compreso, non avevano mai preso l'aereo o avevano paura di volare, ma tutti sapevamo che due ore di volo, in fondo, sarebbero passate in fretta, tenendo il cervello impegnato, così gli unici momenti di vera tensione sono stati solo il decollo e l'atterraggio. All'arrivo, abbiamo preso un autobus che ci ha portati alla scuola di Nanteuil-le-haoudin, dove ci aspettavano i nostri corrispondenti e le loro famiglie. Dopo aver fatto le presentazioni, ci

hanno fatto vedere un filmato dei giorni passati insieme in Italia e un Power Point che spiegava il territorio. Poi, finalmente, ognuno di noi ha seguito la "propria" famiglia nella sua casa, per sistemare i bagagli e orientarsi un po' nel nuovo ambiente. Era un pomeriggio piuttosto freddo e nuvoloso (c'erano 9 gradi, mentre a Fiumicino 22) ma, nonostante questo, metà di noi è andata a fare una partita di calcio con i gemellati. Peccato che questa sia finita presto, perché poco dopo è iniziato a piovere! Nei giorni seguenti, però, siamo stati più fortunati, perché il tempo è stato quasi sempre soleggiato.

Il giorno dopo siamo andati a scuola, per visitarla e fare due ore di lezione, mentre il pomeriggio siamo andati al castello di Pierrefonds.



La scuola era uno spettacolo per gli occhi. Era su tre piani e quattro volte più grande della nostra, aveva una classe per ogni materia di ogni sezione (quindi 8) e dotata di ogni attrezzatura necessaria. Hanno una organizzazione spettacolare, per aiutare al massimo lo studente. Gli alunni si spostano nelle classi dei professori, a differenza nostra, e i libri non li portano a casa, ma li tengono i professori, mentre i compiti di casa li fanno su semplici schede. Una volta visitata questa splendida scuola, abbiamo mangiato alla mensa. Una volta finito di mangiare, lì, tutti gli alunni si riuniscono nel cortile prima di ricominciare le lezioni e così

[avanti](#)

anche noi siamo stati con loro e ci siamo ritrovati circondati da studenti francesi che ci osservavano e ci facevano domande, come se venissimo dall'altra parte dell'Universo! Una volta iniziate le lezioni, siamo andati al castello di Pierrefonds. È un castello bellissimo, che sembra uscito dalle favole. Abbiamo visitato l'interno e un castello medioevale così spettacolare e meraviglioso non credo di averlo mai visto prima. Le innumerevoli stanze che abbiamo visitato, un tempo, erano proprietà di un re, si poteva vedere bene dalle innumerevoli decorazioni che le abbellivano. Le famiglie cercavamo sempre di non tenerci a casa ad annoiarci e la maggior parte delle volte

cercavano di organizzare qualcosa da fare insieme. Una sera, ad esempio, ci hanno portati al bowling.

Mercoledì mattina finalmente a Parigi! Ci abbiamo messo un'ora e mezza per arrivare, ma ne valeva la pena, perché era una giornata splendida, perfetta per salire sulla Tour Eiffel. Quando stai sotto la torre ti rendi conto veramente di quanto è grande e ti domandi come in solo due anni siano riusciti a costruirla. Dovevamo salire fino al secondo piano: nessun problema se prendi l'ascensore, naturalmente, ma quando vai a piedi devi fare all'incirca 700 scalini.



Ovviamente siamo andati a piedi, ma la fatica è ricompensata quando sei lassù ad ammirare tutta Parigi e la sua bellezza. A scendere ci vuole un attimo, ma poi abbiamo camminato un bel po' per arrivare all'Arco di Trionfo. Abbiamo impiegato tutta la mattina per salire sulla Torre e camminare per arrivare all'Arco, ma ne è valsa la pena, perché in questo modo abbiamo visitato una parte di Parigi. Dalle foto sembra tutto più piccolo, specialmente il famoso "Arco di Trionfo", che "dominava" la piazza e che è un'opera stupenda, costruita per ricordare una vittoria: è come se in quelle pietre i rilievi volessero descriverci il significato di quella vittoria per Napoleone.



Il nostro autobus, che ci avrebbe riportato a casa, ci aspettava proprio davanti all'Arco, per portarci a Montmartre. Sulla collina più alta di Parigi si trova la chiesa di Sacre Coeur, una stupenda chiesa di un bianco incredibile, che si erge su Montmartre e su Parigi stessa. Montmartre è un quartiere parigino soprannominato "il quartiere degli artisti" e si può capire bene il perché: in ogni angolo in cui giri trovi artisti di ogni genere che vendono o lavorano sulle proprie opere.

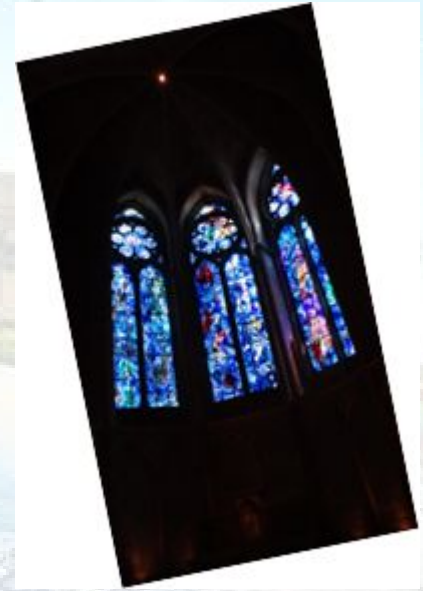
Il giovedì, invece, siamo andati a visitare uno dei musei più famosi del mondo, il Louvre, che di certo non ha deluso le nostre aspettative: il Louvre è un museo enorme e incredibilmente bello. Per visitarlo tutto credo ci vogliano due



giorni, ma noi avevamo solo due ore e nessuna guida. Francesi e Italiani si sono separati per vedere cose diverse e la professoressa Faraglia ci ha fatto da guida. Con il poco tempo a disposizione abbiamo potuto solo vedere le cose che abbiamo studiato in questi anni, ma, nonostante questo, è stato bellissimo, perché finalmente vedi le opere che hai studiato dal vero e puoi renderti conto di quanto in effetti sono grandi. Molti mi avevano detto che la Gioconda è un quadro piccolo e non è certo quello che mi ha affascinato nel vederla, ma è stata la bravura di Leonardo nel creare quel sorriso enigmatico che l'ha resa un'opera così famosa. Vedendo tutti quei quadri in un solo museo, mi sono convinto che praticamente



tutta l'arte fosse racchiusa lì. Dopo aver visto alcune delle magnifiche opere del Louvre (abbiamo impiegato una mattinata), siamo andati a vedere il Pantheon, una costruzione immensa che non ha niente a che fare con quello di Roma. Il giorno dopo siamo andati nella cittadina di Reims, famosa in tutta Francia per la sua cattedrale e i suoi biscotti tipici. Molti dicono che Notre Dame di Parigi sia una delle chiese più belle, ma Notre Dame de Reims la batte su tutti i fronti. Il parroco di Reims, dopo un incendio che aveva distrutto la chiesa, decise di ricostruirne un'altra più bella e, vedendo a Parigi la costruzione di Notre Dame, decise di copiarne il progetto, ma migliorandolo.



Appena siamo entrati, è stato uno spettacolo per gli occhi. La chiesa ebbe diversi problemi durante la costruzione e anche dopo, ma è rimasta comunque una costruzione stupenda. Il sole che penetra attraverso le vetrate colorate ha un effetto straordinario all'interno, che viene giornalmente riempita dal suono potente di un organo. Una volta finito di visitare la cattedrale, i professori ci hanno lasciati liberi di girovagare per la città, per poi mangiare al McDonald; poi siamo tornati a casa per prepararci per la festa di quella sera nella scuola di Nanteuil.

Il penultimo giorno avevamo un giorno libero da trascorrere con le "nostre" famiglie.

C'è chi è andato in un parco acquatico, chi è andato a giocare al bowling e chi invece è andato a Parigi (me compreso).

Il sabato è passato in fretta e, senza rendercene conto, era passata una settimana ed era tempo di ritornare a casa. Siamo partiti da scuola alle 9.45, in un "miscuglio" di saluti, abbracci, pacche sulle spalle e pianti. Li abbiamo salutati con la speranza di rivederli ancora. Mentre decollavamo, ci sentivamo un po' vuoti, ma sapevamo benissimo di portarci a casa qualcosa in più, qualcosa di speciale, unico, importante, che non dimenticheremo mai!

UN CONCERTO ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA!

Simone Bertucco

Finalmente un po' d'arte musicale!

Ebbene, proprio così: il giorno 10 Maggio, alcune classi della nostra scuola sono andate a visitare l'auditorium chiamato Parco della Musica...e, visto che la mia classe ha partecipato, posso raccontarvi TUTTO.

Inizio dicendovi che abbiamo aspettato tutta la prima ora per l'arrivo dei pullman (forse stavano facendo colazione al Mc Donald's...).



Quindi ci siamo avviati verso il centro di Roma...c'è voluta un'ora e mezza.

Ahahahahahahahahahahahahahahah...non fa ridere.

Siamo entrati nell'aula più grande di tutto l'auditorium, la sala di Santa Cecilia, dove abbiamo assistito ad uno spettacolo memorabile e abbiamo sentito di tutto e di più, da La tempesta a Star Wars.

CHEEEEEEEE?! STAR WARS?!

Proprio così. Non ce l'avevano nemmeno accennato che avrebbero suonato qualcosa del genere (ovviamente sul volantino c'era scritto, comunque...)!
Foto Piccioni 1B

Peccato per le classi che non hanno potuto partecipare, ma per noi è stato super-divertente! Mai visto o, meglio, mai sentito nulla del genere. !

GEMELLAGGIO-ECHANGE ?

Elisa Criscuolo

Ultimamente abbiamo molto sentito parlare di questo progetto, ma in realtà di cosa si tratta ? Ho vissuto in prima persona questa esperienza, condividendo tutto e dando me stessa al 100 % e, bene o male, sono riuscita a cavarmela.

Lo scorso anno sono stata fortunatamente coinvolta in questo scambio: la prof.ssa Ceccarelli ha dato a me e ad altri alunni l'opportunità di confrontarci con un'altra cultura, scrivendo attraverso mail o social o addirittura tramite posta a dei ragazzi provenienti da una piccola cittadina della Picardia, Nanteuil-le-Haudouin.

Chi più chi meno, siamo riusciti subito ad entrare in contatto con loro, tanto da far nascere vere e proprie "amicizie", che ovviamente si basavano su delle piccole cose. Forse, a mio avviso, sono state proprio quelle piccole accortezze a far sbocciare poi un legame che tuttora, dopo ben un anno, dura. Questa esperienza, oltre che sulla conoscenza tramite i social, si basa sulla conoscenza diretta: circa un mese fa i nostri amici francesi sono arrivati da noi. Hanno dimostrato di sapersi adeguare alle nostre tradizioni, ma anche alle nostre abitudini quotidiane.

Li abbiamo coinvolti in gite fantastiche sul nostro litorale, in visite a Roma e in tante nostre attività. Questo legame poi ci ha portati in Francia: come avevano fatto loro, anche noi abbiamo vissuto in pieno la loro quotidianità e abbiamo partecipato alla loro vita, rafforzando ancora di più quel legame che ci univa.

Credo che se nella vita vi dovesse capitare un'occasione del genere, dovrete coglierla e mai lasciarla andare. Sono delle esperienze che ti formano sia a livello linguistico che umano.. Mettere in contatto due Paesi con tradizioni completamente diverse è molto difficile, ma

non bisogna rinunciare, perché, se poi alla fine tutto riesce, potrete dire che è stata una delle esperienze più belle della vostra vita, proprio come è capitato a me !

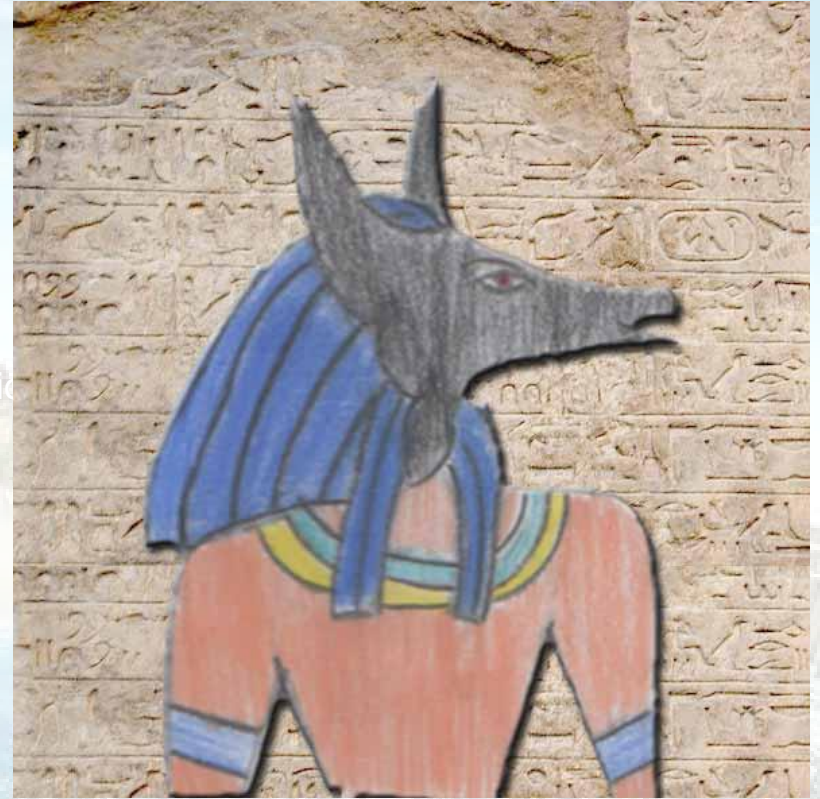
Concludo con due parole per ringraziare con tutta me stessa le prof.sse Ceccarelli, Di Filippo e Faraglia per averci accompagnato, sostenuto e soprattutto sopportato in questa avventura che, senza di loro, non sarebbe stata possibile.

I MUSEI VATICANI

la IV C di Focene

Il ventiquattro aprile, le classi della primaria di Focene si sono recate ai Musei Vaticani ,che si trovano a Roma, nella città del Vaticano.

Abbiamo visto il Museo Egizio, dove c'erano il sarcofago,le tombe dei faraoni, la mummia bendata e i vasi (canopi) dove mettevano gli organi interni, le maschere dei faraoni , gli utensili da cucina e le ciabatte. Abbiamo visto le statue dei faraoni e di alcuni dei: il dio Nilo, il dio Anubi (che accompagnava i defunti nell'aldilà), il dio della scrittura e la statua



della regina Seth. Poi siamo passati per un corridoio tappezzato di arazzi, cioè dei tessuti che ricordano dei tappeti e che vengono appesi alle pareti. Alla fine, abbiamo visto la Cappella Sistina affrescata da Michelangelo, sia sulla volta, con la creazione dell' Universo, della Terra e dell'uomo, sia sull'altare principale, con il "Giudizio Universale". Ai lati della Cappella Sistina sono raffigurate, da una parte, la vita di Mosè (Antico Testamento) e dall'altra parte la vita di Gesù (Nuovo Testamento).



[indice](#)

Sport: indice



LA PALLAMANO, UNO SPORT
DAVVERO DIVERTENTE

TORNEO DI PALLAVOLO 2016/17

LA PALLAMANO, UNO SPORT DAVVERO DIVERTENTE

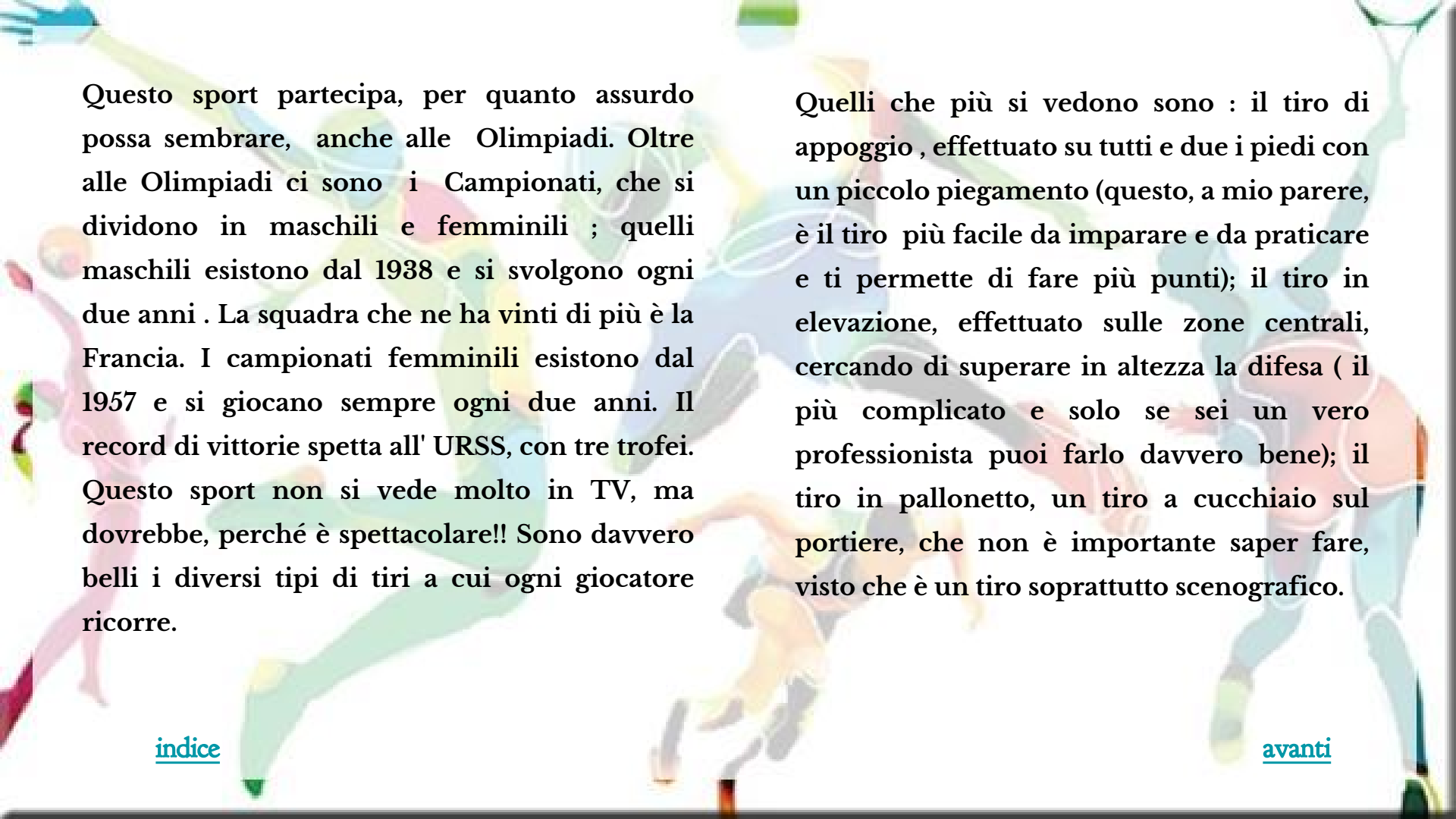
Giulia Russi

La pallamano mi piace perché mi diverte : mi permette di giocare con gli amici e di correre liberamente.

E' uno sport di squadra, molto simile al calcio, solo che al posto dei piedi si usano le mani , come dice il nome. Viene definito lo sport più veloce fra quelli in cui si usa una palla. Ogni squadra è composta da 7 giocatori : ci sono 4 attaccanti, 2 difensori e un portiere. Io sinceramente farei il portiere , perché anche negli altri sport mi piace bloccare la palla.

Il portiere, che è costretto ad indossare una divisa di colore diverso rispetto alla sua squadra, svolge più funzioni: oltre ad essere il primo dei difensori (che difende la porta), è anche il primo degli attaccanti, dovendo velocemente passare la palla ai suoi compagni. La porta è posta al centro della linea di fondo campo. L'area è delimitata da una linea a sei metri di distanza dalla porta e continuata ad ogni estremità da un quarto di cerchio.

Gli arbitri sono generalmente due: uno di area e uno di campo. Quest'ultimo ha un ruolo molto importante nelle partite, perché il suo compito è di decidere i tempi da giocare e quando concedere un cambio.



Questo sport partecipa, per quanto assurdo possa sembrare, anche alle Olimpiadi. Oltre alle Olimpiadi ci sono i Campionati, che si dividono in maschili e femminili ; quelli maschili esistono dal 1938 e si svolgono ogni due anni . La squadra che ne ha vinti di più è la Francia. I campionati femminili esistono dal 1957 e si giocano sempre ogni due anni. Il record di vittorie spetta all' URSS, con tre trofei. Questo sport non si vede molto in TV, ma dovrebbe, perché è spettacolare!! Sono davvero belli i diversi tipi di tiri a cui ogni giocatore ricorre.

[indice](#)

Quelli che più si vedono sono : il tiro di appoggio , effettuato su tutti e due i piedi con un piccolo piegamento (questo, a mio parere, è il tiro più facile da imparare e da praticare e ti permette di fare più punti); il tiro in elevazione, effettuato sulle zone centrali, cercando di superare in altezza la difesa (il più complicato e solo se sei un vero professionista puoi farlo davvero bene); il tiro in pallonetto, un tiro a cucchiaio sul portiere, che non è importante saper fare, visto che è un tiro soprattutto scenografico.

[avanti](#)

Questo sport, che molti ragazzi della mia età si rifiutano di scegliere, perché lo trovano noioso, in realtà è molto divertente, soprattutto se si gioca con gli amici.

[indice](#)

[avanti](#)



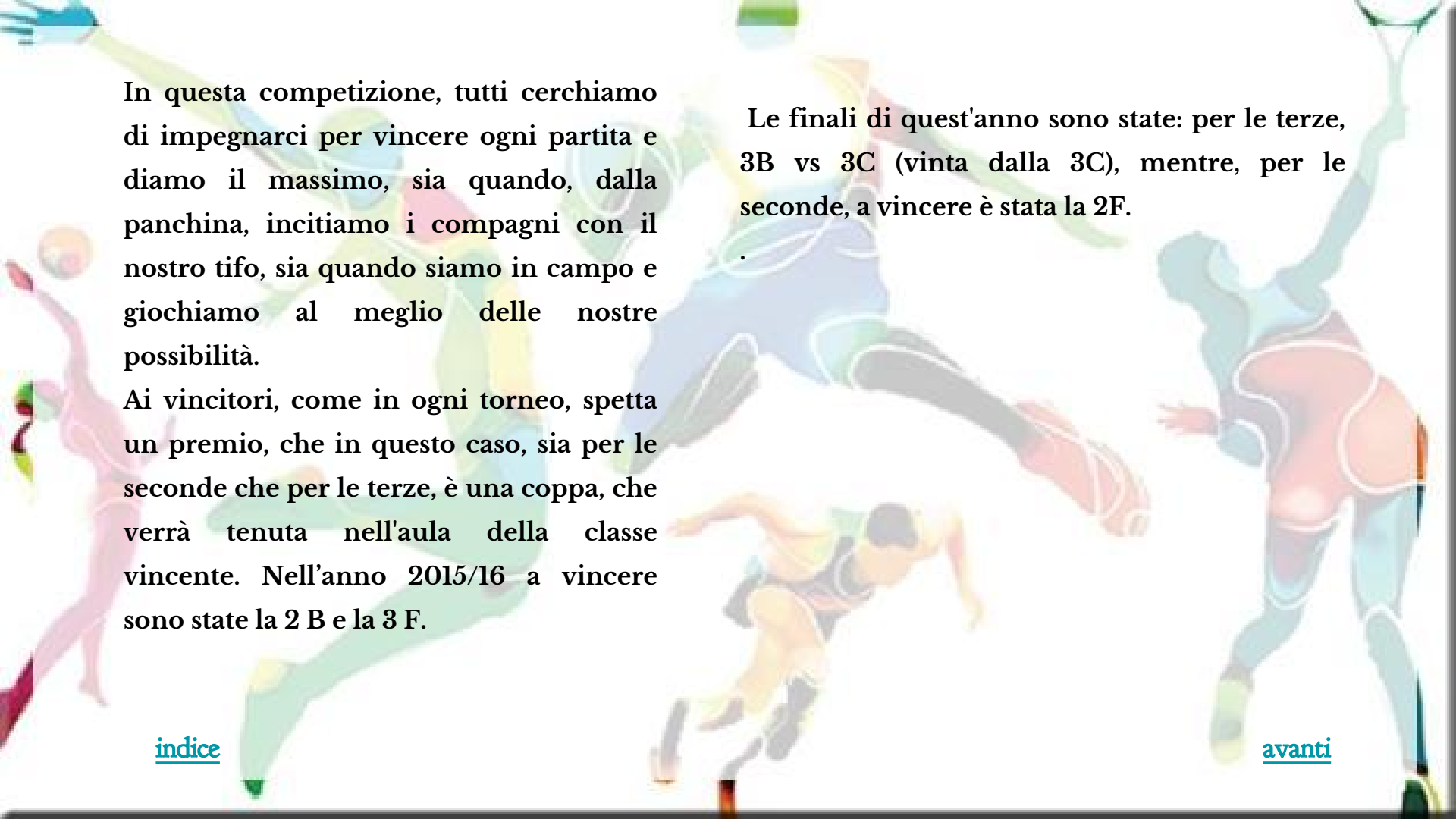
TORNEO DI PALLAVOLO 2016/17

Luca Soldano

Le seconde e le terze quest'anno, come da molti anni, hanno disputato il torneo di pallavolo della scuola.

Le classi si sono divise in due gruppi, uno con le sezioni A, B, C, che sono del professor Segatori, ed un altro che comprende le sezioni B, F, del professor Miani. In questo torneo ci sono delle regole da seguire. La prima, ritenuta dai professori fondamentale, è giocare sempre con sportività:

i nostri insegnanti vogliono vedere in noi collaborazione e unione e di certo non vogliono che litighiamo o che compiamo dei gesti violenti. Anche calciare la palla con rabbia, per esempio, viene punito con l'ammonizione. Se si accumulano due ammonizioni, si viene esclusi dal torneo. Una seconda regola è che, per giocare, una squadra deve avere in campo almeno due ragazze, anche se molte volte sono proprio loro a non voler giocare, forse per vergogna.



In questa competizione, tutti cerchiamo di impegnarci per vincere ogni partita e diamo il massimo, sia quando, dalla panchina, incitiamo i compagni con il nostro tifo, sia quando siamo in campo e giochiamo al meglio delle nostre possibilità.

Ai vincitori, come in ogni torneo, spetta un premio, che in questo caso, sia per le seconde che per le terze, è una coppa, che verrà tenuta nell'aula della classe vincente. Nell'anno 2015/16 a vincere sono state la 2 B e la 3 F.

Le finali di quest'anno sono state: per le terze, 3B vs 3C (vinta dalla 3C), mentre, per le seconde, a vincere è stata la 2F.

[indice](#)

[avanti](#)